

Ogm, firmato il decreto interministeriale che vieta la coltivazione

Come promesso all'Assemblea nazionale della Coldiretti al Palalottomatica, i tre ministri Nunzia De Girolamo (Politiche Agricole), Beatrice Lorenzin (Salute) e Andrea Orlando (Ambiente) hanno firmato il decreto interministeriale che vieta in modo esclusivo la coltivazione di mais geneticamente modificato appartenente alla varietà Mon810 sul territorio italiano.

Il provvedimento consente, finalmente, l'adozione di misure provvisorie di emergenza che si sostanziano nel divieto di coltivazione ai sensi dell'art. 34 del regolamento 1829/2003 e dell'art. 54 del regolamento 178/2002, in conformità con la procedura di cui all'art. 53 del regolamento 178/2002, in attesa che l'Unione europea intervenga con specifiche azioni entro 18 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento. L'Italia si allinea, pertanto, al quadro degli interventi assunti dal Ministro dell'agricoltura francese in data 16 marzo 2012 per impedire anche nel proprio territorio la messa a coltura del mais MON810.

Tra l'altro sono recentissimi e allarmanti i dati riportati dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) nel dossier che individua gli impatti della coltivazione del mais Mon810 sulle popolazioni di lepidotteri e sugli imenotteri parassitoidi, così come preoccupanti risultano i rischi legati alla diffusione di parassiti secondari potenzialmente dannosi per altri tipi di colture. Un ulteriore studio condotto di recente dall'Istituto federale di tecnologia di Zurigo conferma i danni della coltivazione di Ogm sulle larve di coccinella, soggette ad un rischio maggiore di mortalità.

“La difesa della distintività italiana deve essere una priorità della politica perché da essa dipende l'esistenza stessa del Made in Italy che è il nostro petrolio, il nostro futuro, la nostra leva per tornare a crescere nell'alimentare e non” afferma il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel commentare positivamente la firma del decreto che è “l'unico strumento di cui disponiamo per risolvere definitivamente e rapidamente la questione”.

“Si tratta - continua Marini - di un grandioso successo che premia l'impegno degli agricoltori della Coldiretti per affermare un modello di sviluppo sostenibile che ha garantito all'Italia primati nella sicurezza alimentare e nella tutela ambientale che tutto il mondo ci invidia. In questa occasione voglio ringraziare i Ministri firmatari del decreto, la Conferenza delle regioni che ha approvato l'ordine del giorno a tutela della biodiversità ed i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari che alla Camera e al Senato hanno firmato una apposita mozione, ma anche tutti i movimenti e le associazioni che insieme a noi nella task force “Liberi da Ogm” senza ambiguità hanno combattuto in questi anni per difendere l'agricoltura dalle contaminazioni. Gli organismi geneticamente modificati (Ogm) in agricoltura - conclude Marini - non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale e alimentare, ma soprattutto perseguono un modello di sviluppo che è il grande alleato dell'omologazione e il grande nemico della tipicità, della distintività e del Made in Italy”.